

Antonio Panzeri: giovedì 20 incontro a Brescia sull'Europa

Antonio Panzeri, parlamentare europeo del **Gruppo dei Socialisti e dei Democratici al Parlamento Europeo (S&D)** promuove un **incontro pubblico**, per

giovedì 20 febbraio ore 17.30,
presso la sede del PD, in via Risorgimento 18 a Brescia, sul tema:

**“5 anni tra Europa e Lombardia. Bilancio
di mandato e nuove prospettive in Europa”**

Introduce: Rossella Olivari, resp. dipartimento "Europa", PD Brescia

Il bisogno di una maggiore e migliore Europa

...La mia opinione è che l'Europa oggi si trovi dinanzi ad un bivio: o è capace di diventare adulta dal punto di vista istituzionale, politico, economico e sociale o i rischi di una disgregazione sono altissimi.

Non sta scritto in nessun trattato europeo, infatti, che “noi” si debba rimanere assieme: questo vincolo non esiste. La visione secondo la quale ci sia un processo di “Europa in itinere” che va comunque avanti, anche solo per forza di inerzia, in cui a volte cadiamo anche noi, dando per scontato che l'Europa Unita rimarrà, è eccessivamente ottimistica o quanto meno incosciente.

A me piacerebbe evitare che noi fossimo la generazione che distrugge l'Europa, opposta a quella di coloro che l'hanno costruita.

I padri Fondatori, usciti dalla guerra “vera”, hanno prodotto il processo europeo, e sono stati in grado di far diventare paesi che erano nemici in paesi amici. La nostra generazione, invece, nello scenario di una guerra economico-finanziaria, che è in atto e che sta producendo anche la formazione di una coscienza diversa dell'opinione pubblica europea e mondiale, rischia di trasformare Paesi che sono amici in Paesi nemici.

A fare da scenario di fondo, vi è anche una sorta di paradosso con quale dobbiamo fare i conti: non ci sono mai state classi dirigenti, seppur di medio livello, così “europeiste” come quelle di oggi, (con l'eccezione dei Padri Fondatori – De Gasperi, Adenauer, Spinelli, Monnet, Schuman e gli altri), ma nel contempo però non abbiamo mai registrato come oggi un distacco così enorme dell'opinione pubblica nei confronti dell'Europa. La gente comune si riconosce sempre meno nell'elemento europeo e il paradosso sta proprio qui: classi dirigenti che sono dotate di europeismo che non sono assolutamente in grado di fermare questo processo di crisi. Da qui la necessità d'un profondo cambiamento delle politiche europee, proprio perché noi abbiamo bisogno non di meno Europa, ma d'una maggiore e migliore Europa.

on. Antonio Panzeri